



Ministero dell'istruzione e del merito

IL MINISTRO

- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e, in particolare, l’articolo 11, ai sensi del quale il Ministro dell’istruzione e del merito, anche su richiesta di una o più istituzioni scolastiche, promuove progetti in ambito nazionale, regionale e locale, volti a esplorare possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, la loro articolazione e durata;
- VISTO** l’articolo 8 del citato d.P.R. n. 275/1999, relativo alla quota di flessibilità del curriculum riservata alle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, riguardante il *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, riguardante il *“Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- VISTO** il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 7 ottobre 2010, n. 211, avente a oggetto il *“Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all’articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all’articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento”*;
- VISTA** la legge del 13 luglio 2015, n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- VISTO** il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- VISTA** la legge 1° ottobre 2024, n. 150, recante *“Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 2025, n. 134, recante *“Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 2025, n. 135, concernente *“Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in materia di valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione”*;



Ministero dell'istruzione e del merito

- VISTO** il decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, recante *Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026* convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2025, n. 164;
- VISTO** il decreto ministeriale 15 settembre 2023, n. 184, con il quale il Ministro dell'Istruzione e del merito, al fine di dare attuazione alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 "Istruzione e ricerca" – *Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università"* – del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) ha adottato le "Linee guida per le discipline STEM";
- VISTO** il Protocollo d'Intesa prot. n. 26941 del 10 agosto 2023, stipulato tra il Ministero dell'Istruzione e del merito e l'Unione Matematica Italiana (U.M.I.) e, in particolare l'articolo 4 lettera c), il quale prevede tra gli impegni assunti da parte dell'U.M.I. quello di "garantire il coordinamento delle attività del progetto "Liceo matematico" anche ai fini dell'attuazione di una sperimentazione ad essa dedicata secondo gli articoli 6 e 11 del DPR 275/1999 concernente l'autonomia scolastica.";
- PRESO ATTO** della nota acquisita al prot. n. 35008 del 17 luglio 2025 con la quale il Liceo Scientifico Statale "P.S. Mancini" di Avellino, in qualità di scuola capofila della Rete Nazionale dei Licei Matematici (Re.Na.Li.Mat.), ha presentato istanza di riconoscimento ai sensi dell'articolo 11 del d.P.R. n. 275/1999 del progetto di innovazione metodologico-didattica denominato "Liceo Matematico", indicando le Istituzioni scolastiche aderenti alla Re.Na.Li.Mat. che, previa deliberazione degli Organi Collegiali, hanno aderito alla citata istanza di riconoscimento;
- PRESO ATTO** altresì, delle successive note acquisite al prot. n. 38843 e 38844 del 22 agosto 2025, prot. n. 45618 del 30 settembre 2025 e prot. n. 35933 del 16 febbraio 2026 con le quali il Liceo Scientifico Statale "P.S. Mancini" di Avellino, in qualità di scuola capofila della Re.Na.Li.Mat., a rettifica e integrazione della precedente istanza acquisita al prot. n. 35008 del 17 luglio 2025 ha rinnovato l'istanza di riconoscimento ai sensi dell'articolo 11 del d.P.R. n. 275/1999 del progetto di innovazione metodologico-didattica denominato "Liceo Matematico", aggiornando l'elenco delle Istituzioni scolastiche aderenti alla Re.Na.Li.Mat. che, previa deliberazione degli Organi Collegiali, hanno aderito alla citata istanza di riconoscimento;
- TENUTO CONTO** del parere favorevole in ordine alla validità della proposta progettuale e alla sua fattibilità nel quadro delle risorse disponibili espresso da parte dei Direttori generali degli Uffici scolastici regionali di riferimento delle Istituzioni scolastiche richiedenti l'autorizzazione – ai sensi dell'articolo 11 del d.P.R. n. 275/1999 – alla sperimentazione del progetto di innovazione metodologico-didattica denominato "Liceo Matematico";
- RITENUTO** che le Istituzioni scolastiche aderenti alla Re.Na.Li.Mat. possano essere autorizzate alla sperimentazione del progetto di innovazione metodologico-didattica denominato "Liceo Matematico";
- ACQUISITO** il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (C.S.P.I.) reso nella seduta plenaria n. 166 del 29 maggio 2026;



Ministero dell'istruzione e del merito

- RITENUTO** di poter accogliere le richieste del C.S.P.I. che non appaiono in contrasto con le norme che regolano la procedura e che non limitano le prerogative dell'Amministrazione nella definizione dei criteri generali e, in particolare, le richieste riferite all'esplicitazione delle finalità del progetto di innovazione, alle risorse di organico per l'attuazione della sperimentazione, all'incidenza della valutazione del “*Laboratorio Matematico*” sul percorso degli studenti coinvolti e alla esplicitazione di riferimenti all'inclusione;
- RITENUTO** inoltre, di non poter accogliere la richiesta del C.S.P.I. di chiarire come il “*Laboratorio matematico*” trovi rilievo nell'esame di maturità atteso che l'articolo 2 del presente provvedimento chiarisce che, in materia di esame di maturità e di rilascio dei titoli di studio finali, restano ferme le disposizioni riferite ai percorsi liceali di cui al vigente ordinamento;
- RITENUTA** altresì inaccoglibile la richiesta del C.S.P.I. di utilizzare il termine “percorsi” in sostituzione del termine “moduli” in quanto tale richiesta risulta in contrasto con l'organizzazione metodologico-didattica del progetto di innovazione, il quale prevede che nell'ambito dell'insegnamento aggiuntivo denominato “*Laboratorio Matematico*” si svolgano più moduli, intesi come segmenti autonomi e circoscritti dell'intero percorso formativo;

DECRETA

Articolo 1

(Disposizioni generali)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2026-2027, per un quinquennio, presso le Istituzioni scolastiche indicate nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, è autorizzata - ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 – la sperimentazione del progetto di innovazione metodologico-didattica denominato “*Liceo Matematico*”, finalizzato a ridefinire il ruolo della matematica nella formazione liceale valorizzandone la dimensione interdisciplinare e favorendo una visione unitaria della conoscenza, in modo da sostenere lo sviluppo delle capacità critiche, argomentative e riflessive delle studentesse e degli studenti.
2. Il progetto del “*Liceo Matematico*”, che sarà attivato per una prima classe di corso, prevede un insegnamento aggiuntivo denominato “*Laboratorio Matematico*”, dedicato all'approfondimento della matematica e, in particolare, degli aspetti trasversali, comuni e interdipendenti dei saperi matematico-scientifico e matematico-umanistico, attraverso il ricorso alla didattica laboratoriale e alla progettazione dei moduli multidisciplinari e interdisciplinari, operata da ciascuna Istituzione scolastica nell'ambito della propria autonomia secondo il quadro di riferimento riportato nell'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento.
3. L'insegnamento aggiuntivo denominato “*Laboratorio Matematico*” integra il quadro orario dei percorsi liceali ordinamentali del liceo classico, scientifico e scientifico-scienze applicate attraverso la previsione di due ore settimanali aggiuntive nel primo biennio e un'ora aggiuntiva nelle classi terza, quarta e quinta, dedicate a tale insegnamento, destinato alle studentesse e agli studenti della classe, con particolare attenzione alla piena fruizione dell'esperienza educativa e formativa da parte delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali.



Ministero dell'istruzione e del merito

4. Le Istituzioni scolastiche indicate nell'Allegato A, nell'ambito della ordinaria dotazione organica loro assegnata, affidano l'insegnamento del "Laboratorio Matematico" ad un docente delle classi di concorso A-26 o A-27 facente parte dei docenti del Consiglio della classe coinvolta nel progetto sperimentale di cui al comma 1 del presente articolo, che assume l'incarico di responsabile del progetto nella classe, con il compito di coordinarsi con l'Università e con gli altri docenti del Consiglio di classe.
5. Gli Uffici scolastici regionali coinvolti, compatibilmente con le risorse di organico disponibili, assegnano i posti di potenziamento relativi alle classi di concorso A-26 e A-27 in via prioritaria alle Istituzioni scolastiche indicate nell'Allegato A, nella misura necessaria ad assicurare l'attuazione della sperimentazione.
6. La valutazione delle attività svolte dagli studenti nell'ambito dell'insegnamento aggiuntivo del "Laboratorio Matematico" è espressa collegialmente dal Consiglio di classe in forma di giudizio, su proposta del docente a cui è stato conferito l'incarico di responsabile del progetto nella classe, dai docenti coinvolti nelle attività interdisciplinari e - per le sole attività svolte di concerto con l'Università nell'ambito delle iniziative previste dal "Liceo Matematico" - dal Referente dei percorsi di *formazione scuola – lavoro*.
7. È rimessa all'autonomia delle Istituzioni scolastiche di cui all'Allegato A, previa delibera dei competenti Organi Collegiali, la definizione delle modalità attraverso cui il giudizio sulle attività svolte nell'ambito del "Laboratorio Matematico" da parte delle studentesse e degli studenti è riportato nel documento di valutazione finale.

Articolo 2

(Disposizioni in materia di esame di maturità)

1. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di esame di maturità e di rilascio dei titoli di studio finali, che si riferiscono ai percorsi liceali di cui al vigente ordinamento.

Articolo 3

(Comitati scientifici regionali, monitoraggio e valutazione)

1. Il Direttore generale di ciascun Ufficio scolastico regionale di riferimento delle Istituzioni scolastiche indicate nell'Allegato A del presente provvedimento, costituisce con proprio decreto un Comitato scientifico regionale cui sono affidati compiti di monitoraggio degli esiti della sperimentazione, sulla base di criteri definiti dal Comitato scientifico nazionale di cui al successivo articolo 4.
2. Annualmente i Comitati scientifici regionali predispongono una relazione in merito agli sviluppi e agli esiti del progetto di innovazione, da trasmettere entro il 31 dicembre successivo alla conclusione dell'anno scolastico di riferimento, al Comitato scientifico nazionale di cui al successivo articolo 4.
3. Ai componenti dei Comitati scientifici regionali non spetta alcuna indennità, compenso o gettone di presenza o altre utilità comunque denominate.

Articolo 4

(Comitato Scientifico Nazionale)

1. Il Direttore generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, costituisce con proprio decreto il Comitato scientifico nazionale, a cui sono affidati compiti di definizione dei criteri per il monitoraggio



Ministero dell'istruzione e del merito

regionale della sperimentazione e di valutazione degli esiti della sperimentazione a livello nazionale.

2. Presso la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione è costituita la segreteria del Comitato scientifico nazionale, con funzioni di supporto organizzativo e amministrativo.
3. Nessuna indennità, compenso o gettone di presenza o altre utilità comunque denominata è dovuta ai componenti del Comitato scientifico nazionale di cui al presente provvedimento.

Articolo 5

(Disposizioni finanziarie)

1. Dagli adempimenti previsti dal presente provvedimento non possono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presente provvedimento è sottoposto ai controlli di legge da parte dei competenti organi di controllo.

IL MINISTRO
Prof. Giuseppe Valditara